

Pensioni, si allarga la riformastop all'operazione cieli bui

A riposo più tardi minatori, poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco

ROMA - Non si ferma l'assalto del Parlamento alla Legge di stabilità. Ieri il governo ha perso uno dei pezzi più contestati dall'opinione pubblica: quella sulla riduzione dell'illuminazione stradale nelle ore notturne. Una operazione congegnata a fini di risparmio energetico. Ma subito ribattezzata come la campagna dei cieli bui. Tanto da proiettare una immagine negativa su Palazzo Chigi. La commissione ambiente della camera ha votato la soppressione del provvedimento che affidava alla Presidenza del Consiglio il compito, nel giro di 4 mesi, di individuare strade, vie e piazze da sottoporre al black-out. Mentre ha salvato la parte della norma nella quale si fa riferimento alla necessità di modernizzare il sistema di illuminazione del Paese ricorrendo a impianti tecnologici dotati di maggiore efficienza energetica.

Intanto l'allungamento dell'orario di lavoro degli insegnanti della scuola da 18 a 24 ore, come anticipato nei giorni scorsi, è ormai in archivio. Lo ha confermato il sottosegretario all'Istruzione, Marco Rossi Doria, che ha parlato di un emendamento, da parte del governo, per rivedere la norma. Il dietrofront apre però un problema di copertura, considerato che il ministro dei rapporti col parlamento, Giarda, ha dato il via libera a patto che il ministero dell'Istruzione trovi all'interno del proprio bilancio i 182 milioni di euro di tagli indicati nella spending review. Il governo ha deciso di prorogare gli aiuti fiscali al cinema (la cosiddetta tax credit) fino al 2016. E' quanto prevede una proposta consegnata alla commissione Cultura della camera che allunga di tre anni il termine degli incentivi oggi fissato al 31 dicembre 2013. Gli incentivi, che hanno un costo annuale di 90 milioni, verranno coperti con l'incremento dell'accisa sulla benzina già previsto per gli anni precedenti. Quanto all'ipotesi della tassa del 3% sui redditi oltre i 150 mila euro per coprire il fondo pro-esodati, il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo, che si è detto ottimista sulla possibilità che l'aumento dell'Iva venga evitato, ha confermato la contrarietà del governo. «Abbiamo già una tassa del 3% sui redditi superiori ai 300 mila euro – ha ricordato Polillo – e poi c'è un contributo di solidarietà per i redditi e per le pensioni alte che sono pari al 5% nella parte eccedente i 90 mila euro e del 10% per la parte eccedente i 150 mila euro. Di contributi di solidarietà si può morire».

Ma le novità di ieri non si fermano qui: più donne nelle stanze dei bottoni delle società controllate dallo Stato. Il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato, dopo aver incassato il parere favorevole delle commissioni parlamentari competenti, il regolamento sulle quote rosa nei consigli di amministrazione e di controllo delle società pubbliche costituite italiane. Le nuove regole prevedono che le donne debbano occupare almeno il 30% delle poltrone dei consigli. Una mini-rivoluzione che sarà realizzata in modo graduale anche se, da subito, il governo pretende che almeno una donna su cinque sia rappresentata negli organismi di vertice. Pena lo scioglimento del consiglio di amministrazione. Palazzo Chigi ha deciso anche una stretta su alcune categorie con l'obiettivo di dare maggior coerenza alla riforma previdenziale. In particolare, salirà di un anno l'età che i minatori dovranno raggiungere per la pensione di vecchiaia. La novità riguarda gli iscritti ai fondi Inps, ex-Enpals ed ex-Inpdad, lavoratori delle miniere, cave e torbiere. E' previsto l'aumento di un anno, da 55 a 56, dell'età pensionabile di vecchiaia, mentre per l'accesso alla pensione anticipata il requisito minimo contributivo è di 37 anni e due mesi per il 2013, e di un ulteriore mese per il 2014. Coinvolte anche altre categorie, fra cui iscritti al fondo dello spettacolo, spedizionieri doganali, lavoratori del settore marittimo, poliziotti, carabinieri, finanziari e vigili del fuoco.